



Comune di Lonate Ceppino

Aprile 2010

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
EX ART. 4 L.R. DEL 11/03/05 E D.LGS 152 DEL 03/04/06 (INTEGRATO CON
D.LGS 8/11/2006 N° 284 E DAL D.LGS 16/01/2008 N° 4)
DEL P.G.T. DI LONATE CEPPINO**

SINTESI NON TECNICA

Arch. Luca Bertagnon

L'APPROCCIO METODOLOGICO

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) precede e accompagna la definizione del piano, o programma, di cui è parte integrante; per quanto riguarda le tematiche ambientali, essa valuta la situazione ambientale delle aree oggetto degli interventi, le disposizioni volte a garantire il rispetto della normativa (comunitaria, nazionale, regionale) in materia di ambiente, i criteri e le modalità per l'integrazione delle tematiche ambientali nei vari settori di intervento.

Essa è così articolata:

- definizione del quadro conoscitivo ambientale e territoriale
 - raccolta ed elaborazione di informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse
 - definizione di indirizzi, prescrizioni e vincoli alla trasformabilità del territorio
- individuazione di obiettivi e criteri strategici di sostenibilità
 - obiettivi/criteri imposti dalle politiche e dalla legislazione comunitaria, nazionale, regionale
 - obiettivi/criteri legati alle caratteristiche specifiche del territorio
 - obiettivi/criteri specifici del settore di riferimento (nel caso di piani/programmi di settore)
- proposta di piano/programma e analisi delle alternative
- valutazione ambientale della proposta
 - valutazione delle implicazioni ambientali, attraverso il confronto tra le trasformazioni previste e le caratteristiche dell'ambiente interessato dalle trasformazioni
 - valutazione del grado di considerazione delle questioni ambientali nel piano/programma, attraverso la verifica di coerenza tra obiettivi del piano/programma e obiettivi ambientali strategici di sostenibilità
 - valutazione della conformità con la legislazione e le politiche comunitarie, nazionali, regionali e con gli strumenti di pianificazione superiori o individuazione di indicatori, ambientali e non, più idonei per effettuare la valutazione e da utilizzare nella successiva fase di monitoraggio (indicatori che devono essere in grado di quantificare le informazioni relative alle interazioni tra le scelte di piano/programma e l'ambiente)
- integrazione dei risultati della valutazione nella versione definitiva del piano/programma;
- elaborazione di un documento tecnico finale che integra il piano e lo accompagna nella fase di approvazione e di realizzazione: il processo di valutazione ex-ante e i suoi risultati vengono descritti in un documento di sintesi, allo scopo di illustrare i vari passaggi e i risultati di sostenibilità conseguiti.

SINTESI SULLO STATO DELL'AMBIENTE NEL TERRITORIO SU CUI INSISTE L'ABITATO DI LONATE CEPPINO

Vengono qui riportate le informazioni di sintesi sullo stato dell'ambiente nell'ambito considerato, strutturate secondo quattro settori principali di riferimento, corrispondenti ad altrettante categorie tipologiche di risorse, fattori e/o di attività. I dati presentati rappresentano una rassegna esemplificativa del materiale utilizzato per l'elaborazione del presente documento.

Il quadro riassuntivo è il seguente:

1A	tematica energetica
2A	tematica estrattiva / smaltimento rifiuti e liquami, bonifiche
3A	tematica rischio e incidentalità rilevante
4A	tematica inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso
5A	tematica agroflorofaunistica
6A	tematica geologica / idrogeologica / freatica idrografica
7A	tematica paesaggistica, architettonica e culturale
8A	tematica atmosferica

TEMATICA ENERGETICA

Nel territorio comunale non sono presenti impianti di cogenerazione e non è ancora presente una apprezzabile diffusione di impianti solari termici per riscaldamento o produzione acqua calda sanitaria né impianti fotovoltaici, non essendo in essere in passato nelle normative locali alcun incentivo o agevolazione per utenti e installatori.

Come da diffusa tendenza nazionale va necessariamente considerato un trend di aumento dei consumi elettrici residenziali a causa di una più consistente utilizzazione di elettrodomestici (in particolare per climatizzazione degli ambienti).

A tutt'oggi consumi energetici rilevanti e critici restano connessi al traffico veicolare.

TEMATICA ESTRATTIVA/SMALTIMENTO RIFIUTI E LIQUAMI/BONIFICHE

L'estremo lembo settentrionale del comune di Lonate Ceppino è parzialmente interessato da un'attività di escavazione di sabbia e ghiaia in essere.

Per i rifiuti la raccolta è gestita dalla ditta S.I.ECO Srl. I riscontri effettuati in sede di "agenda 21 locale" hanno evidenziato una produzione con trend decrescente ed una soddisfacente raccolta differenziata.

Relativamente alla depurazione degli scarichi domestici l'intera zona è collettata ed è servita dai depuratori di Cairate e dal nuovo depuratore di Gornate Olona che rispondono egregiamente al fabbisogno espresso.

TEMATICA RISCHIO E INCIDENTALITÀ RILEVANTE

Non si evidenziano presenze a rischio in comune di Lonate Ceppino, anche se appena a nord del territorio comunale, nel vicino comune di Castelseprio, si registra la presenza di un oggettivo rischio R.I.R. ex D.lgs 334/99.

TEMATICA INQUINAMENTO ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO E LUMINOSO

L'organizzazione urbana di Lonate Ceppino, la scarsa infrastrutturazione interna all'abitato, con assenza di rilevanti vie di comunicazione sia stradali che ferroviarie e la separazione tra le zone con presenze produttive dalle aree residenziali, consentono di contenere i disagi indotti dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, che non mostrano situazioni di particolare

criticità rispetto ad una condizione media di una provincia ad elevata antropizzazione come la provincia di Varese.

TEMATICA AGROFLOROFAUNISTICA

Il territorio di Lonate Ceppino è ancora caratterizzato da importanti porzioni di aree agricole. Il tessuto agricolo a sua volta risulta inframmezzato da insediamenti residenziali che ne minano la continuità, favorendo la frammentazione dell'attività agricola, contribuendo altresì ad allineare Lonate Ceppino al resto della Provincia che seppur ancora molto 'verde' vede l'agricoltura come attività economica residuale.

TEMATICA GEOLOGICA / IDROGEOLOGICA / FREATICA / IDROGRAFICA

Idrograficamente il territorio del Comune di Lonate Ceppino appartiene al bacino del fiume Olona. La vegetazione della zona dipende da un lato dai fattori bioclimatici e dalla natura del suolo, caratterizzata da composizioni di uniformi che derivano, come già si è detto, da formazioni quaternarie, moreniche, alluvionali e diluviali, ma dall'altro è sempre più il risultato di complesse interrelazioni tra le quali ha un peso determinante l'intervento dell'uomo.

TEMATICA PAESAGGISTICA, ARCHITETTONICA E CULTURALE

Il territorio comunale è fortemente caratterizzato dalla presenza del Fiume Olona che, oltre che determinarne i caratteri paesaggistici e ambientali, ha rappresentato anche il maggior fattore di sviluppo economico ed industriale del paese nel recente passato. Venuta meno l'attività produttiva legata alla presenza del corso d'acqua, resta la forte caratterizzazione della valle dell'Olona per fini turistico/ricreativi. Ecco che il territorio di Lonate Ceppino conserva forti potenzialità sia in forza delle ampie porzioni di territorio agricolo ancora presenti, sia nel rapporto tra il centro storico e la valle dell'Olona. E' certo necessario un impegno volto al riordino ed alla razionalizzazione territoriale che si accompagni a politiche di valorizzazione del centro storico e delle qualità paesaggistiche ed ambientali generate dalla presenza di un importante corso d'acqua come l'Olona.

TEMATICA ATMOSFERICA

La qualità dell'aria è monitorata in continuo nei comuni e nelle aree contermini. La maggiore criticità è determinata dall'inquinamento indotto dalla presenza dell'arteria viabilistica rappresentata dalla Strada Statale Varesina, che incide solo tangenzialmente sulla realtà di Lonate Ceppino, il cui abitato è solamente lambito dall'asse viabilistico e dalle problematiche da esso indotte, tra cui appunto l'inquinamento atmosferico. Restano comunque le fonti emissive determinate dalla residenza e dalle attività produttive ancora presenti sul territorio.

LA VALUTAZIONE

L'impostazione generale del Piano, ha suggerito la scelta dell'impostazione in termini preferenzialmente qualitativi, riservando la definizione e la proposta di parametri quantitativi per la fase successiva di monitoraggio delle modalità di attuazione del piano.

Di seguito viene sinteticamente descritta l'impostazione metodologica adottata e i suoi aspetti più significativi.

CRITERI DI RIFERIMENTO E FASI OPERATIVE

Il processo di valutazione di sostenibilità ambientale del Piano, è stato articolato in fasi logiche e/o tra loro consequenziali, in dettaglio:

1. definizione dei criteri e degli obiettivi di sostenibilità ambientale, che rappresentano il termine di confronto per la verifica di compatibilità delle politiche/azioni di Piano.
2. definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni del P.T.C.P. sulla base della documentazione disponibile, con particolare riferimento ai seguenti elaborati, tra loro interconnesse in ordine logico-sequenziale:
 - Documento Strategico, che rappresenta il riferimento originario di base da cui derivano le elaborazioni successive, sia in termini di "linee-guida" che di "politiche/azioni". Questo documento è stato oggetto di valutazione preliminare, che ha consentito di evidenziare le possibili implicazioni negative di alcuni obiettivi, generali o specifici, fornendo così elementi utili per eventuali modifiche in funzione di una migliore connotazione ambientale del Piano.
 - Relazione Generale, in cui vengono sviluppate in dettaglio le tematiche evidenziate e trattate nel Documento Strategico, con un aumento tendenziale del potere di risoluzione nella lettura dei contenuti in oggetto.
 - Approfondimenti Tematici (Competitività, Reti-Mobilità, Agricoltura, Paesaggio, Rete ecologica, Rischio Idrogeologico), che analizzano i principali settori di riferimento sviluppati nell'ambito del P.T.C.P.. L'esame di questa documentazione, oltre che risultare funzionale alla fase di valutazione vera e propria, ha altresì consentito un affinamento nella lettura del quadro ambientale di sintesi.
 - Norme d'Attuazione, in cui si individua l'espressione finale dell'iter descritto, con particolare riferimento alle indicazioni di carattere operativo e/o prescrittivo.

Questo documento costituisce il termine principale di riferimento per la valutazione degli effetti potenziali derivanti dall'attuazione delle politiche/azioni di Piano.

3. elaborazione di una matrice di compatibilità delle politiche/azioni del Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti in precedenza.
4. elaborazione di considerazioni di approfondimento, per le interazioni potenzialmente negative o dagli effetti tendenzialmente incerti.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

La V.A.S. richiede alle autorità locali competenti (in materia ambientale) di fornire supporto nella definizione di priorità che integrino i concetti di protezione ambientale e di sostenibilità in riferimento ai seguenti settori principali, così strutturati:

Risorse ambientali primarie

- aria
- risorse idriche
- suolo e sottosuolo
- ambiente e paesaggio

Infrastrutture

- mobilità
- modelli insediativi

Attività antropiche

- agricoltura (attività agro-silvo-pastorali)
- industria e commercio
- turismo

Fattori di interferenza

- energia ed effetto serra
- rumori
- consumi e rifiuti

Sono stati così definiti 10 criteri di sostenibilità ambientale ritenuti particolarmente pertinenti per le azioni di piano:

- 1. Ridurre al minimo l'uso di risorse energetiche non rinnovabili**
- 2. Utilizzo delle risorse rinnovabili entro i limiti della capacità di rigenerazione**
- 3. Uso e gestione corretti, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti**
- 4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi**
- 5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche**
- 6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali**
- 7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale**
- 8. Protezione dell'atmosfera**
- 9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale**
- 10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile**

PRIMA SINTESI DEGLI OBIETTIVI E SCENARI DEL PGT E VALUTAZIONE PRELIMINARE DEGLI AMBITI DI INFLUENZA E DELLA PORTATA DELLE INFORMAZIONI INCLUSE NEL RAPPORTO AMBIENTALE DURANTE LA PRECEDENTE FASE DI SCOPING

Al riguardo si riporta il seguente estratto dalla relazione di **Documento preliminare del P.G.T. di Lonate Ceppino**, ove finalità e scenari risultano così sinteticamente enunciati in linea generale:

- Limitazione agli interventi di trasformazione in area agricola.
- Valorizzazione del patrimonio storico abitativo esistente.
- Sviluppo dell'apparato produttivo.
- Sviluppo del settore commerciale.
- Tutela degli elementi di alto valore ambientale.
- Qualità ambientale diffusa.
- Promozione dell'Agricoltura e Valorizzazione paesaggistica del territorio.
- Diminuzione dell'impatto del traffico.
- Mobilità sostenibile.
- Individuazione di previsioni sulla base delle necessità riscontrate.
- Individuazione di modalità per l'acquisizione delle aree.
- Sviluppo e diffusione di sistemi per il risparmio energetico.

Si tratta di obiettivi riconducibili a 3 filoni principali su cui articolare le diverse **“politiche di settore”** inerenti :

- **mobilità;**
- **sistema insediativo;**
- **sistema ambientale.**

OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

MACRO INDICATORI	OBIETTIVI DI PIANO	AZIONI DI PIANO
VIABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Miglioramento dell'assetto viabilistico e della mobilità urbana ➤ Riqualificazione della rete viaria attraverso la formazione e/o riqualificazione di una rete stradale che integrandosi con la rete viaria esistente, favorisca la mobilità lenta e veloce, attuando al tempo stesso un riordino complessivo del sistema viabilistico dell'impianto urbano. ➤ Potenziare e riordinare il sistema dei parcheggi attraverso la realizzazione di nuovi spazi di sosta pubblici. 	
SISTEMA INSEDIATIVO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ottimizzazione del sistema dei servizi scolastici attraverso l'acquisizione gratuita dell'area per il nuovo polo scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> - ATr A1 Ambito di trasformazione Residenziale - ATr A2 Ambito di trasformazione Residenziale - ATr A3 Ambito di trasformazione Residenziale - ATr A4 Ambito di trasformazione Residenziale - ATr B1 Ambito di trasformazione Residenziale - ATr B2 Ambito di trasformazione Residenziale - ATr B3 Ambito di trasformazione Residenziale - ATr B4 Ambito di trasformazione Residenziale - ATr B5 Ambito di trasformazione Residenziale - ATr B6 Ambito di trasformazione Residenziale

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Nella fase di elaborazione e sviluppo del Piano, a partire dagli obiettivi definiti nel Documento Strategico che rappresenta il riferimento originario, sono state analizzate alcune possibili opzioni alternative praticabili per il perseguimento delle finalità del Piano stesso.

Questa analisi è proceduta parallelamente al processo di valutazione del Piano, così da potere apportare eventuali modifiche e/o ricalibrature dei meccanismi e delle modalità di affinamento progressivo che hanno condotto alla stesura delle Norme d'Attuazione.








Queste ultime rappresentano il documento conclusivo dell'intero procedimento, a cui vengono demandate le indicazioni operative di maggior dettaglio e/o specificità.

In particolare, ciò ha comportato la valutazione delle alternative considerate, che hanno trovato, nelle loro versioni migliorative, ampio recepimento da parte degli estensori del Piano.

LE MATRICI DI VALUTAZIONE

E' questa la fase di verifica vera e propria, in cui gli obiettivi di sostenibilità assunti inizialmente vengono messi a confronto con gli obiettivi e le azioni di piano e, in maggior dettaglio, alle Norme d'Attuazione corrispondenti e da essi derivate, individuando, conseguentemente, le possibili interazioni (positive, negative, incerte) ed esprimendo una stima quali - quantitativa degli effetti stessi. I settori di riferimento principali sono quelli considerati per l'elaborazione e la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del piano, che fungono da filo conduttore e da strumento di scansione delle matrici di valutazione.

Per ogni obiettivo vengono analizzati gli effetti sui settori di riferimento utilizzati per la definizione degli obiettivi di sostenibilità assunti, relativamente ad ognuno di questi. La scala impiegata per la stima degli effetti comprende sette livelli possibili di interazione, secondo lo schema seguente:

	-	impatto negativo
	+	impatto positivo
	0	impatto neutro
	?	previsione o conoscenze incerte
	- ?	impatto negativo probabile
	+ ?	impatto positivo probabile
	+ -	compresenza di impatto positivo negativo

Per facilitare la lettura delle matrici i differenti tipi di interazione sono stati evidenziati con colori diversi.

Come già ricordato in precedenza, per le attività (politiche/azioni e/o Norme d'Attuazione corrispondenti) che hanno evidenziato effetti presumibilmente negativi, o incerti, è stata compilata una scheda di approfondimento, nell'ambito della quale, accanto all'individuazione dei motivi che hanno determinato la valutazione e dei problemi connessi, sono individuate eventuali, possibili misure e/o interventi di mitigazione/compensazione degli effetti.

CONSIDERAZIONI FINALI E METODOLOGICHE RELATIVE ALLA VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO

Come si intuisce già da una rapida scorsa delle tabelle di valutazione i maggiori impatti attesi derivano dalle attività di espansione della residenza e delle attività produttive. A fronte di ciò si è inteso proporre azioni di mitigazione efficaci e prescrittive, a tutela di un territorio che presenta ancora interessanti valenze paesaggistiche e ambientali.

Il Piano nel suo insieme tende a limitare le frizioni e soprattutto mira a definire un disegno urbano che, incidendo sulle sfrangiature esistenti e tentando di utilizzarle al meglio, compatti e definisca il confine dell'abitato, individuando altresì attività e funzioni tampone tra il centro edificato ed il verde circostante, che in molti casi costituisce il patrimonio di comuni confinanti.

In particolare il piano incide e completa aree interstiziali tra l'abitato, interne quindi al perimetro dell'edificato, con l'obiettivo primario di contenere al massimo il consumo di suolo vergine e di aree agricole.

Come si nota già a prima vista infatti, Lonate Ceppino ha subito uno sviluppo, o meglio un'espansione edilizia, assai disordinata, che non si è estesa dal centro alla periferia, ma che ha interessato alcune aree a macchia di leopardo, lasciando ampie sfrangiature che non aiutano a definire la dimensione urbana del paese. Il Piano ha quindi tentato, con l'individuazione di aree di trasformazione interne all'edificato, di colmare alcuni vuoti per ricostituire un'immagine urbana attualmente assente, evitando al contempo di prevedere la possibilità di trasformazioni territoriali al di fuori del perimetro dell'abitato. Dal punto di vista metodologico, si è inteso analizzare comunque l'impatto delle singole tipologie di trasformazioni. In tal modo si sono potute mettere in evidenza puntualmente le scelte mitigative e compensative riferite ad ogni singolo intervento.

Un approccio di questo tipo si allontana dall'idea di 'valutazione a posteriori' preferendo un approccio di 'valutazione in itinere' che sembra essere tra l'altro l'approccio che è stato preferito dalla Regione Lombardia nella formulazione della L.R. 12/2005.

Grazie a questo approccio si è giunti ad un'ampia e serena condivisione delle scelte già nelle fasi preliminari di approccio al Piano, complice l'Amministrazione, che ha sempre posto come prioritario il tema della salvaguardia ambientale e del territorio non edificato in genere.

Con tale approccio, la proposizione delle alternative è stata superata grazie alla condivisione in itinere delle proposizioni ambientali della VAS, che hanno portato appunto ad inserire, già in sede di piano, mitigazioni e compensazioni necessarie. E' così che si è riscontrata un'ampia convergenza circa la revisione di alcuni ambiti di trasformazione che sono stati in taluni casi riprogettati, precisati, razionalizzati, tutto ciò nell'ambito di una discussione che ha rapportato i singoli interventi alla dimensione generale e al più ampio respiro del Piano nella sua interezza.

GLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL PIANO - QUADRO GENERALE

La V.A.S. definisce gli indicatori necessari alla predisposizione di un sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'applicazione del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti e ai risultati attesi. Gli indicatori forniscono un'informazione sintetica, attraverso la rappresentazione numerica di un fenomeno complesso. Tale informazione deve necessariamente essere integrata da valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico; i metodi di misurazione non devono quindi essere considerati rigidamente, ma come uno strumento di supporto alla decisione.

Il limite dell'indicatore dipende, in gran parte, dalla scelta dell'unità geografica minima di rilevamento dei dati. L'uso degli indicatori necessita, conseguentemente, di una robusta metodologia di valutazione complessiva.

Al sistema degli indicatori viene lasciato il compito, a partire dalla situazione attuale, di verificare il miglioramento o il peggioramento del dato in un determinato momento, per consentire l'interpretazione e l'individuazione non solo degli effetti delle singole azioni di piano, ma anche delle possibili mitigazioni e compensazioni.

Gli indicatori, anche in funzione della scala adottata per il rilevamento dei dati (provinciale, ambito territoriale, comunale), permettono di:

- individuare le criticità;
- agevolare la scelta delle politiche da attuare;
- verificare l'efficacia delle politiche individuate dal Piano;
- comparare diverse realtà territoriali;
- verificare lo sviluppo nel tempo della stessa realtà territoriale;
- incentivare la partecipazione al processo decisionale;
- uniformare e sistematizzare la raccolta dei dati.

È da tenere presente inoltre che, quanto più gli indicatori sono rappresentativi dello stato dell'ambiente, della società e dell'economia, tanto più risultano significativi per il sistema politico/decisionale, incaricato di attribuire un peso agli indicatori ambientali, sociali ed economici.

Inoltre, la scelta degli indicatori si è basata sui seguenti presupposti:

- significatività. Gli indicatori devono essere rappresentativi sia di obiettivi strategici del Piano, sia di fenomeni e trasformazioni di carattere territoriale;
- misurabilità e disaggregabilità. Gli indicatori devono essere utilizzabili a differenti scale di dettaglio, possibilmente sino a livello comunale;
- trasversalità. Gli indicatori, oltre che rappresentare al meglio gli obiettivi di Piano, devono essere attinenti a diverse tematiche;
- comprensibilità. Gli indicatori devono essere compresi dalle diverse tipologie di attori sociali;
- coerenza con il Piano e i criteri di sostenibilità;
- convenienza rispetto alla disponibilità attuale di dati e informazioni;
- omogeneità con il Piano e gli strumenti di monitoraggio della Provincia, con particolare riferimento alla Relazione sullo Stato dell' Ambiente;
- affidabilità dei dati e delle informazioni disponibili e/o da rilevare.

Sono stati così individuati 7 indicatori, suddivisi in funzione degli ambiti di sostenibilità ambientale individuati.

NUM.	NOME INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE
1	CONSUMO DI ACQUA	Rappresentativo della quantità di acqua prelevata dalla falda
2	SUPERFICIE AGRICOLA	Rappresentativo della quantità di territorio utilizzato per l'agricoltura
3	SUPERFICIE EDIFICATA	Rappresentativo della quantità di superficie edificata
4	DENSITA' DI POPOLAZIONE	Rappresentativo della pressione sul territorio
5	CONSUMO DI ENERGIA	Rappresentativo del consumo di energia complessivo
6	RIFIUTI URBANI PRODOTTI	Rappresentativo della quantità di rifiuti urbani prodotti
7	ACQUE DESTINATE ALLA DEPURAZIONE	Rappresentativo della quantità delle acque destinate alla depurazione

L'attivazione del set di indicatori selezionati partirà dalla data di entrata in vigore del Piano e dovranno essere aggiornati periodicamente negli anni successivi; ciò dovrà necessariamente avvenire attraverso una stretta interazione e sinergia tra organismi comunali.